

## **Mozione n. 5 - ID n. 111**

### **Consigliere Dario De Lucia:**

"Grazie Presidente, auguro buona sera a tutti i Consiglieri e Consigliere, questa mozione nasce da un'urgenza ma anche da un fatto positivo che riguarda tutti i ragazzi under 26 residenti in Emilia Romagna - ovvero che dal primo gennaio 2018 i ragazzi under 26 e alcune altre categorie di persone possono richiedere gratuitamente i contraccettivi nei consultori ASL, per farlo bastano due semplici requisiti la residenza in un Comune della Regione ed essere iscritti al Servizio sanitario nazionale. Quindi noi sappiamo che darà alle donne e agli uomini la possibilità di procurarsi metodi anticoncezionali gratuitamente considerando anche il costo che hanno, è una forma di protezione sia fisica che psicologica, è prevista infatti l'erogazione gratuita dei contraccettivi, vi vedo molto allegri ma i temi della salute sessuale sono importanti, l'erogazione gratuita dei contraccettivi che siano ormonali, gli impianti sottocutanei, i dispositivi o [?], la contraccezione anche di emergenza i preservativi sia femminili che maschili e i servizi del consultorio e dato a tutti gli uomini e le donne, ragazzi e ragazze di età inferiore ai 26 anni oltre che alle donne che hanno un'età tra i 25 26 e i 45 anni che hanno uno stato di disoccupazione, le lavoratrici colpite da crisi o nei 24 mesi successivi all'interruzione volontaria di gravidanza e nei dodici mesi successivi al parto. Per tutte queste categorie è prevista, inoltre, la gratuità della visita e l'inserimento e la rimozione dei dispositivi e non è poco perché non riguarda

soltanto di dare preservativi gratuitamente ma tanti altri dispositivi e soprattutto quello che riguarda le visite e quindi che sono anche di informazione ma sono anche proprio di visite fisiche sulle persone. Quindi noi sappiamo che è importante, in ogni fase della vita, già a partire dall'adolescenza prendersi cura della salute delle persone, dare agli uomini e alle donne, anche gli uomini la possibilità di procurarsi metodi anticoncezionali ben sapendo cos'è il costo di una scatola di preservativi e cos'è il costo di una pillola; continuo a vedervi allegri ma sono temi di salute sessuale, sono importanti, non vedo gente che ride di fronte a me, cioè non sto parlando di lei, io lo so che lei è una persona seria. Nella provincia di Reggio Emilia l'azienda garantisce l'assistenza alle donne tramite la rete dei consultori familiari salute donna che ha 26 sedi dislocate nel territorio provinciale, cito ad esempio quelle di via Brigata Reggio quelle di via Aamendola, via Monte San Michele dove abbiamo presente il nostro consultorio Giovannino [?]. Importante è andare a vedere un tema che si è allargato, la possibilità di avere tutti i dispositivi che danno la salute delle persone riguardo ai temi dell'educazione, delle malattie sessualmente trasmissibili, è chiaro però che ad oggi sono 18.033 gli utenti presi in carico dai consultori provinciali; di questi 6651 sono solo nel distretto di Reggio Emilia, quindi non è un numero piccolo di persone, i test, i pap-test solo nel distretto di Reggio Emilia sono stati quasi 15.000, in tutta la provincia quasi 36.000, le gravidanze seguite sono quasi mille. È chiaro, però, che le ore

settimanali a Reggio Emilia con la funzione di ginecologo nel distretto sono solo 165 di cui 84 con personale nostro e 81 date con personale convenzionato; noi abbiamo soltanto 14 ostetriche più un mezzo servizio per tutto il distretto di Reggio Emilia allora noi ci rendiamo conto che, già con i dati che abbiamo oggi, la situazione è difficile da gestire nel senso che non stiamo parlando di numeri piccoli e stiamo però parlando di numeri purtroppo piccoli di personale in carico che gestiscono queste situazioni e lo fanno nel - io ho potuto vedere qual è la maggiore professionalità che ho potuto mai riscontrare una grandissima apertura - e vi dico anche perché ci tengo a questa mozione questa mozione nasce da un'esigenza di una cittadina giovane di vent'anni che mi ha contattato e mi chiedeva il come fare ad avere questa visita perché aveva sentito il servizio gli aveva dato appuntamento dopo un mese una settimana è chiaro che io dopo mi sono informato del perché e del per come ed è normale, normale cadenza, perché per i numeri che sono nel servizio e per il numero del personale è chiaro che il calendario delle visite è ampio e questo è un problema, va troppo avanti nel tempo soprattutto quando c'è debolezza emotiva anche di una persona che si trova ad affrontare dei temi sensibili come la propria situazione di salute è importante dare risposte nel più breve tempo possibile. Quindi giustissimo e corretto da parte della Regione dare l'ampliamento di quello che riguarda le prevenzioni per la salute sessuale a tutti gli under 26 e altre categorie a rischio, è chiaro che però noi ora con questa mozione chiediamo alla Regione Emilia Romagna che è a

capo del tema della salute e la mandiamo anche ai nostri Consiglieri in Regione, diamo mandato di provvedere all'istituzione di un nuovo bando per incrementare il personale in forza lavoro e consultorio sul territorio per assicurare così le visite, l'erogazione gratuita per quello che riguarda i contraccettivi, ma soprattutto, ripeto, non è soltanto il contraccettivo è la presa in carico della persona che al momento, per fare una una prima visita, un primo supporto rispondere a tutti i dubbi soprattutto in età giovane che può avere, vi ringrazio".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Apriamo la discussione sulla mozione numero 5, chiede di intervenire il Consigliere Gianni Bertucci e ne ha facoltà".

**Consigliere Gianni Bertucci:**

"Grazie Presidente, una mozione così andava presentata in Consiglio comunale a Castelnuovo Monti un po' prima che chiudessero il punto nascita, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo la discussione, chiede di intervenire la consigliera Pavarini ne ha facoltà".

**Consigliera Roberta Pavarini:**

"Grazie Presidente, buonasera a tutti, io penso che questa mozione ci porti a discutere di un tema vasto la cui complessità viene spiegata anche nella mozione, pertanto, al di là del titolo - la distribuzione gratuita dei contraccettivi - si fa

invece espressamente riferimento al tema del personale che viene ravvisato come inadeguato rispetto alla domanda presente sul territorio. Io credo che le nostre, i nostri vissuti personali, i nostri incontri, le nostre conoscenze ci facciano, ci possano far raccontare alcune cose; una di queste è il fatto che le ragazze straniere - soprattutto per ragioni culturali, per ragioni anche motivazioni appartenenze religiose - incontrano grandi difficoltà all'interno della famiglia e all'interno del loro percorso anche di vita quotidiana a trovare sostegno in questo in questo ambiente, cioè nel farsi strada all'interno della cura della propria persona e nella possibilità di compiere delle scelte di autodeterminazione, di seri comportamenti sessuali da tenere e questa è una realtà molto, molto frequente. Un riscontro, riscontro nelle ragazze giovani, anche maggiorenni, che appunto avevano difficoltà nell'andarsi a fare prescrivere la pillola, piuttosto che incontrare; questo lo devo dire, i nostri servizi sono presenti e offrono sicuramente aiuto e anche io no - non ora insomma da più giovane utente - devo dire che ho sempre trovato un servizio molto accogliente e che rispondeva ai bisogni. Però è evidente che questo sia un tema importante perché la tranquillità della persona passa anche attraverso la possibilità di fruire di strumenti, di conoscenza, di anche prodotti e presidi sanitari non solo sotto questo aspetto; un'altra, invece, dei racconti che condivido in quest'Aula è quello delle dottoresse che lavorano dentro questi nostri presidi e che raccontano che, nelle loro vita quotidiana, molte ragazze molte ragazze giovanissime - parlo anche di

studentesse che frequentano ancora la scuola dell'obbligo quindi la scuola media - si recano con delle gravidanze indesiderate e con una conoscenza dell'argomento assolutamente, come dire, che lascia veramente esterrefatti cioè racconti, del tipo, fanno domande di questo tipo - ma se io bacio un ragazzo poi rimango incinta? L'ho baciato e sono preoccupata oppure io sono del Capricorno lui dello Scorpione ho letto che non c'è sicurezza nei rapporti sessuali -. Cioè sto dicendo cose che genera un, secondo me, sconforto però sono cioè narrazioni provenienti dal nostro servizio sanitario quindi questo accade, questo accade. Quindi penso che questo sia uno strumento, una mozione insomma per tenere una finestra accesa su questo argomento, per migliorare ciò che è possibile migliorare a partire dalle cose della quotidianità perché poi l'amore è un fatto di quotidianità, per fortuna. Visitando alcune scuole superiori in Francia, negli anni scorsi, io ho visto che in tutte le scuole superiori c'erano gli erogatori degli assorbenti igienici, per dire, del burro cacao come pure, anche di preservativi; cioè la scuola diventa un luogo in cui tutti sono in una comunità e vivono nello scambio reciproco di conseguenza - io ho notato questa cosa perché era leggermente diversa da quello che ho visto nelle nostre scuole - quindi secondo me questo sarebbe anche un altro tema, ora magari ci sono delle situazioni differenti io parlo di una situazione che risale a circa a 7 8 anni fa insomma però penso che la nostra città possa proseguire in un miglioramento di questi di questi aspetti e anche, appunto, prendendosi cura di quello che è un altro aspetto,

oltre a quello così più sanitario, di offrire percorsi chiari e di facile comprensione per l'utenza cioè il percorso anche psicologico, nelle scuole c'è uno sportello psicologico, il sistema offre questa cosa, spesso l'intervento però, diciamo così, standard presuppone e prevede 3 4 incontri ecco con la persona, che poi deve essere disponibile a intraprendere un percorso, ma noi sappiamo che invece un percorso di tipo, di accompagnamento psicologico ha bisogno di mesi se non di anni; quindi anche su questo potrebbe essere utile fare una riflessione, un approfondimento, quindi, ecco, questo è un tema che poi si presterebbe - come abbiamo già fatto con la Commissione dell'Emilia sul tema delle malattie dei disturbi psichiatrici - lavorare anche su questo tema per avere più conoscenza, per continuare su questa linea di attenzione che, secondo me, questa mozione comunque dà e quindi preannuncio anche il mio voto a favore".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo pertanto la discussione chiede di intervenire il Consigliere Caccavo e ne ha facoltà".

**Consigliere Nicolas Caccavo:**

"Sì grazie Presidente, pur ringraziando per l'argomento molto delicato importante, ringraziamo il Consigliere De Lucia per questo argomento importanti con i contraccettivi e soprattutto la salute nei rapporti sessuali, lodevole; però nel merito della mozione lei parte dicendo - garantire le prestazioni di distribuzione gratuita di contraccettivi e nell'impegno -

praticamente di fare un bando di concorso per aumentare il personale, lei dice in quest'Aula che la visita al consultorio ci vuole un mese, lo sa che anche per fare un'ecografia, una TAC all'ospedale ci vogliono sei mesi? Otto mesi? Quindi, premesso che per me, quel che mi riguarda, il sistema sanitario a Reggio Emilia ma anche in tutta la Regione ci abbiamo ben poco da dire perché funziona e funziona anche bene, io non credo che questa mozione sia, dal mio punto di vista, da sostenere in quanto il servizio c'è, credo - nella mia ignoranza - che se una donna va all'ospedale il servizio ginecologico, l'assistenza c'è, quindi il problema di far avere questo consultorio aperto otto ore con la crisi che noi abbiamo, andare a fare un concorso e aumentare personale per dare poi, gratis, un contraccettivo. Cioè si può aspettare il mese che, tutto sommato, non è non è chissà che; un mese, ripeto, se lei va a fare un'ecografia, una TAC - perché sospettano qualcosa di più grave - ci vogliono anche sei mesi, quindi, cioè, con tutto il rispetto dell'argomento, per carità, che va sostenuto, però se c'è un'emergenza, si va al pronto soccorso, il servizio ginecologico funziona al Santa Maria come negli ospedali, quindi, cioè andare a giustificare e a sottoporre, più che altro a sostenere, una mozione che impegna poi il Sindaco e la Giunta a dire, a fare un concorso per assumere della gente, io credo che i servizi su questo argomento ci siano, siano buoni. Sul fatto della residenza ed essere iscritti al Servizio sanitario nazionale mi risulta che, se uno non è in carico alla Regione, anche i farmaci li paghi perché ogni regione ha i suoi bilanci quindi io ho avuto anche gente

che è venuta a vivere a Reggio Emilia - finché non era perfezionato il tutto - ha pagato la differenza di farmaci perché non era ancora in carico alla Regione. Quindi io penso che il sistema funzioni e funzioni bene e non ci sia bisogno di fare concorsi, aggiungere altre persone perché nel suo impegno, fondamentalmente, chiede, quello, un nuovo bando per incrementare il personale in forza lavoro quindi un concorso. Per me no".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo con la discussione chiede di intervenire il capogruppo Bellentani e ne ha facoltà".

**Capogruppo "Alleanza Civica - Lista Magenta" Cesare Antonio Bellentani:**

"Sì grazie, si sente? Ringrazio il consigliere De Lucia per questa mozione, veramente importante, credo che la consapevolezza di tutto quello che comporta la vita sessuale e anche il poterla vivere con serenità sia molto importante; sia molto importante e mi ritrovo tantissimo nelle parole della collega Pavarini che ci ha raccontato alcuni aneddoti che, se non fossero tragici, sarebbero divertenti. Sicuramente viviamo in un mondo in cui la sessualità viene vissuta in gran parte in maniera devastante, purtroppo sulle pagine dei giornali e dei telegiornali tutti i giorni sentiamo delle notizie che fanno accapponare la pelle di persone che vengono violentate, che entrano in determinati sistemi e spesso vengono segnate per tutta la vita quando - come è successo in questi giorni,

chiaramente eravamo in situazioni ancora più estreme perché eravamo nel giro della tossicodipendenza, di forme di schiavitù estrema - la vita cessa proprio in quel momento lì. In un momento in cui siamo veramente bombardati di informazioni di ogni tipo, che ci portano anche a un'emulazione, in cui abbiamo i social network che portano le persone a trasformare quello che dovrebbe essere un momento di intimità in un momento di emulazione, l'informazione e tutto quello che si può fare per le giovani generazioni è importante; importante perché va a scongiurare dei segni che rimangono per tutta l'esistenza, va spesso a scongiurare un dramma, come quello dell'aborto, derivante da gravidanze indesiderate e quindi, penso, che sia uno dei temi più importanti in assoluto. Io ricordo, una decina di anni fa, mi trovavo a Città del Capo in Sudafrica entrai in una chiesa, apparentemente era una chiesa come tutte le altre e nella bacheca trovai alcuni depliant che

mostravano come utilizzare il preservativo; mi sono guardato attorno poi dopo ho scoperto che era una chiesa anglicana perché ha tutti gli aspetti della Chiesa cattolica però, per dire, come questa sensibilità che speriamo venga recepita anche dalla Chiesa cattolica fosse stata ritenuta importante. Per contro, visto che il dispositivo invita a mandare questo documento alla Regione, io mi ritrovo anche in alcune delle parole del collega Caccavo, ai primi di settembre mia madre che ha 84 anni mi ha dato un'impegnativa dicendomi - Cesare devo fare la MOC densitometria ossea computerizzata però si devono essere sbagliati, perché mi hanno dato la visita per domenica 30

settembre -. Ho verificato il 30 settembre è una domenica; il giorno seguente ho telefonato alla ASL per vedere che cosa era successo e m'hanno detto -guardi che non c'è nessun errore è per lunedì 30 settembre 2019 - perché la MOC veniva data a un anno e due settimane di distanza. Quindi è vero che nella nostra regione le cose vanno molto bene, vanno molto bene in maniera relativa agli altri, però potrebbero anche andare meglio quindi come amministratore penso di dovermi porre la questione di come allocare al meglio le risorse; sicuramente il mio voto sarà favorevole e lo preannuncio sin d'ora a questa mozione ma, credo anche, che dobbiamo porci con coscienza il problema di tutte le priorità visto che il Consigliere De Lucia ha parlato dei tempi di attesa di un mese quando abbiamo - per delle persone anziane - dei tempi di attesa che in taluni casi possono andare ben oltre le aspettative di vita e dobbiamo cercare di essere veramente molto attenti. In queste condizioni dobbiamo vedere quelle che sono le risorse e quelli che sono i budget e cercare di fare sì che tutti abbiano la soddisfazione alle proprie esigenze. Grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione chiede di intervenire la capogruppo Lucia Lusenti e ne ha facoltà".

**Capogruppo "Sinistra Italiana" Lucia Lusenti:**

"Grazie Presidente, io credo che questa mozione abbia un altro valore oltre a quello, appunto, di garantire le prestazioni alla distribuzione dei contraccettivi; un valore forse anche più più

alto, più generale, nel senso che arriva da un Consiglio comunale la richiesta di valorizzare, sempre di più, l'investimento nella salute, nella sanità pubblica; questo significa che tutti i luoghi nei quali si può accedere a un servizio ben fatto, da personale competente, disponibile ad una fascia oraria che sia la più ampia possibile, è qualcosa di cui c'è sempre più bisogno, non sempre meno bisogno. In questo specifico caso ci si rivolge alla tutela della salute - in particolare delle generazioni più giovani - ma in generale il consultorio, comunque per tutto l'aspetto salute donna si impegna moltissimo, riceve molte persone di tutte le fasce di età e credo che sia proprio questo l'aspetto più importante di questa mozione; il fatto di dire, in Consiglio comunale come quello nostro di Reggio Emilia - ma credo sia importante farlo anche da altri - che investire sulla salute dei cittadini, investire su strutture pubbliche, su strutture che garantiscono anche un certo livello di sicurezza dal punto di vista del del cittadino o della cittadina che si rivolge ai professionisti che vi operano perché - è vero che quello che si diceva, appunto, negli interventi precedenti - la sanità pubblica ancora è, per fortuna, un rivolgersi a un punto di sicurezza e di tranquillità che in un momento appunto di bisogno e di fragilità certo aiuta. Chiaramente, aiuta anche poter usufruire di questi servizi con tempi che siano più utili e più veloci, nello specifico, in questo caso, ci si rivolge alla gestione delle prestazioni; per quello che riguarda i contraccettivi dei consultori di Reggio Emilia nulla vieta di ampliare queste richieste con, anche,

documenti da presentarsi nelle prossime giornate di Consiglio per ricordare che i Comuni non hanno scordato l'importanza centrale dell'investimento sulla salute e sulla sanità e sulla prevenzione di tutte le fasce di età. Oggi ci rivolgiamo ai più giovani ma certo questo non li mette prima o dopo di altri bisogni di altri cittadini, semplicemente oggi è stato ravvisato, in questo documento, un bisogno, viene sollevato, sollecitato l'organo competente che è quello regionale e credo che, appunto come ho già detto, il punto centrale più importante è l'investimento che si richiede, è quello nel pubblico, della sanità pubblica nei servizi pubblici, nella professionalità, nella retribuzione giusta e corretta di chi si occupa di questi servizi al fine che siano sempre disponibili, anzi sempre di più e che ci sia una gratificazione - non solo per chi ha bisogno di usufruire di un servizio che può trovarlo ben fatto da personale competente ma anche da chi lavora -. Spesso penso, in luoghi come questi, a contatto con un forte disagio, probabilmente psicologicamente molto affaticante come lavoro, molto difficile che possa, appunto, essere giustamente ed equamente retribuito, quindi, sia il servizio, per chi ne usufruisce, ma anche per chi lavora ed opera in questo ambito".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo, pertanto, la discussione chiede di intervenire la consigliera Claudia Aguzzoli e ne ha facoltà".

**Consigliera Claudia Aguzzoli:**

"Sì grazie, anch'io vedo favorevolmente la presentazione di

questa mozione che tratta un tema che è da sempre oggetto di grande attenzione da parte della nostra comunità. Anche, in particolare, da parte delle donne di questa città; parliamo di un servizio di prossimità, di un servizio di quelli che ha molto a che fare con quella che è appunto la salute dei cittadini vissuta nel quotidiano e di un servizio che, in particolare, lavora molto sulla prevenzione quindi sul fatto di evitare che, appunto, insorgano problematiche maggiori o malattie sessualmente trasmissibili per esempio in fasi successive. Io chiedo che per questo aspetto il tema dell'accessibilità a questo servizio - che io considero un servizio di base fondamentale proprio ripeto per la sua prossimità - un servizio che si fa carico della presa in carico, scusate la ripetizione, ma è proprio una dicitura che viene usata espressamente nei consultori quella della presa in carico delle pazienti, dei pazienti, proprio nell'idea di una presa in carico a 360 gradi che è particolarmente importante in particolare nel campo della salute donne ma anche nel campo appunto dell'assistenza e alle giovani generazioni. Proprio per quello che si diceva prima, le giovani generazioni sono più vulnerabili di altri, rispetto ad aspetti di non conoscenza, anche ad aspetti di maggiore difficoltà psicologica anche nei rapporti, talvolta interpersonali, sono situazioni che è bene non gestire dal punto di vista dell'emergenza tant'è che una delle linee guida - per migliorare i servizi che attualmente vengono forniti anche dall'ospedale - è quello di cercare di ridurre, diciamo così, gli accessi in pronto soccorso. Chi di noi non ha fatto ore e

ore di fila al pronto soccorso e nel caso in cui aveva bisogno perché effettivamente aveva un'urgenza dirottando - fra virgolette - invece le esigenze quotidiane sui servizi ordinari, i servizi anche di prossimità come in questo caso. Ci sono stati anche grossi studi importanti negli scorsi anni che io, appunto, vedrei di buon grado, diciamo, essere ripresi in particolare attraverso il lavoro della Commissione 3 della Presidente Davoli, per esempio troverei interessante riuscire diciamo confrontare, appunto, anche con i dati di alcuni anni fa, quelli che sono le problematiche che già da alcuni anni sono state rilevate come le principali cioè il tema della trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolare fra i più giovani che sono in netto aumento e che appunto rappresenta uno dei temi su cui in particolare vogliamo indirizzare l'azione di questa mozione e anche il numero delle gravidanze indesiderate tra le giovanissime altro aspetto che già, diciamo, è marcatamente palesato nel corso degli ultimi anni e sarebbe bene riuscire anche a monitorare in termini evolutivi, cioè com'era alcuni anni fa, come ad oggi, come presumibilmente potrà essere fra alcuni anni. Questo, diciamo, collocando la nostra realtà territoriale, realtà comunale ovviamente all'interno di un bacino provinciale, come è stato correttamente descritto prima, valutandolo, appunto, anche rispetto agli altri contesti della nostra Regione quindi gli altri capoluoghi di provincia di riferimento e anche gli altri bacini; credo che sarebbe un elemento molto importante anche perché diciamo potrebbe dare ulteriormente conto di quanto sia importante richiedere - come

richiediamo appunto con questa mozione in particolare - una diciamo, un potenziamento di quella che è la risposta nel servizio di accesso dei più giovani che, richiamo brevemente come dicevo prima, dal mio punto di vista sono particolarmente rilevanti in chiave di prevenzione ma non solo - e lì ci sta il tema della distribuzione dei preservativi - ma anche e soprattutto come luogo di assistenza diciamo di riferimento per le giovani generazioni per tutte le problematiche che possono incontrare relativamente alla loro sessualità, la loro salute, alla salute delle ragazze giovani, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione sulla mozione numero 5, chiede di intervenire la capogruppo Roberta Rigon e ne ha facoltà".

**Capogruppo "Gruppo Misto" Roberta Rigon:**

"Sì grazie Presidente, io, guardate, la ratio che ha guidato la presentazione di questa mozione la capisco, la capisco bene e ritengo anche che sia, giudico positivamente il passaggio che ha fatto la Regione per quanto riguarda la distribuzione gratuita degli anticoncezionali nei consultori e stiamo parlando, come avete ben detto e come emerge bene dalla mozione, di salute e in questo caso per quello della sfera legata alla riproduzione, alla vita sessuale di uomini e donne come è stato ben detto. Capisco anche il fatto di segnalare tempi lunghi - perché la legge regionale stessa prevedeva mi pare se non ricordo male tempi dai quattordici giorni per non superare i 30 - quindi è

anche corretto, se una legge prevede questo, richiamare al fatto che questo termine venga rispettato così come è altrettanto giusto quello che hanno detto, però, segnalato i Consiglieri che sono intervenuti prima di me, ognuno di noi ha a che fare con visite che richiedono tempi lunghissimi e quindi la gente spesso va a pagamento quindi questo non lo dobbiamo nascondere; Ciò non toglie che se si superano i 30 giorni, non si rispetta quello che è stato previsto dalla legge. Un paio di osservazioni mi sento però di farle su questa mozione; prima di tutti quando descrivete la platea alla quale è riconosciuta la gratuità avete dimenticato un paragrafo, nel citarla, magari è solo una dimenticanza, però come ben segnalato dalle schede di attuazione del Piano Sociale e Sanitario regionale 2017 2019 l'accesso a questo tipo di servizi degli immigrati, degli stranieri a qualsiasi titolo, tra quelli che hanno accesso a questi servizi, va ad appesantire di molto le casse del Servizio sanitario, ripeto quello che c'è scritto nelle schede attuative del Piano Sociale, quindi non sto dicendo niente di diverso da ciò che c'è nei documenti. La mia seconda osservazione è nell'elenco dei contraccettivi che vengono, come vengono anche categorizzati dalla dalla Regione, quindi ovviamente la mia critica non viene né a voi, ma penso che sia di base nella legge che è stata approvata in Regione, dicevo l'elenco perché tra i contraccettivi che vengono erogati gratuitamente ci sono anche la pillola del giorno dopo e quella di 5 giorni dopo sui quali, purtroppo visto che stiamo parlando di salute delle donne, non ci sono dati su il tipo di conseguenze di vere e proprie bombe

ormonali, non dico sull'efficacia, non discuto di quella perché ci sono pareri contrastanti tra loro, ma gli effetti nel lungo periodo, soprattutto per quelle donne che ne fanno uso in maniera importante, magari in maniera costantemente ripetuto. Quindi ripeto, non si conoscono le conseguenze soprattutto sull'apparato riproduttivo delle donne che fanno uso di questo tipo di di contracccezione; magari fra vent'anni potrebbero essere, esse stesse, costrette a rivolgersi alla fecondazione assistita che comunque sappiamo non essere, una cosa proprio, non essere proprio una passeggiata sempre per la salute delle donne; quindi metto in dubbio che parlando di questo parliamo di salute perché ancora molti dubbi ci sono; avrei preferito che si chiedesse un aumento di personale, un aumento di ore anche a disposizione di questo servizio tenendo in considerazione l'importante aumento dei disturbi, delle malattie di endometriosi, di poliposi ovarica che si sta

verificando negli anni perché questo è un intervento molto importante e su questo ritengo che dovremmo essere tutti d'accordo nel chiedere anche maggiore presenza, maggiore apertura degli orari a disposizione di questo servizio. Come è stato ben detto, altri servizi anche che stanno funzionando da anni come sono il servizio sul pap-test o la mammografia in modo preventivo stanno funzionando molto bene, sono efficaci quindi anche altri aspetti andrebbero, che stanno emergendo in questi anni, andrebbero incentivati. Mi lego anch'io ad alcune cose che sono state dette in precedenza perché, come dicevo, ognuno di noi ha avuto occasione di verificare per una TAC - per la quale

è anche preoccupato, non dico che sia urgente ma per la quale è giustamente preoccupato - dovendo aspettare molto tempo poi decide di andare a pagamento perché ha bisogno di sapere subito la risposta oppure di pazienti che, non potendo invece permettersi di andare a pagamento, da Correggio o dalla Bassa vengono mandati a Castelnuovo Monti a fare una visita; oppure malati che stanno facendo radioterapia che sono costretti ad interromperla e magari continuarla anche intanto a Reggio Emilia perché la macchina, per qualche giorno non funziona, quindi una serie di problemi che sono, non dico più importanti perché credo di non essere nella posizione di decidere se sono più importanti, più urgenti, ripeto condivido la motivazione che ha mosso la presentazione di questa mozione perché ritengo che sia una cosa positiva, però ci sono molti problemi che devono essere affrontati a livello di servizio sanitario e su una cosa che avete detto, se ho capito bene, penso che siamo assolutamente d'accordo, cioè il fatto che il personale stia oggi facendo di tutto, anzi faccia più di tutto, per prendersi cura dei pazienti e anche delle famiglie, della rete parentale che c'è intorno ai pazienti, perché altrettanto ognuno di noi ha avuto modo di vedere quanto ci mettano del loro e spesso siano veramente in condizioni di difficoltà nello svolgere il loro lavoro. Quindi ritengo che dovrebbe essere dedicata molta attenzione nel, diciamo, nel richiedere maggior sforzo la Regione anche per altri servizi che ritengo essenziali per la salute dei cittadini per ottenere tempi adeguati e per ottenere anche per il personale, tempi e strumentazioni adeguate per poter

correttamente seguire i pazienti. Quindi, per chiudere, sì la condivido ma ritengo che ci sarebbero molte altre cose sulle quali chiederei lo stesso sforzo, di aumento del personale, dei tempi di disponibilità diciamo nei confronti dei pazienti”.

**Presidente Emanuela Caselli:**

“Chiude l’intervento la fase di discussione, la parola, pertanto, al vicesindaco Matteo Sassi”.

**Vicesindaco Matteo Sassi:**

“Grazie Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri, il tema posto dal Consigliere De Lucia e da altri Consiglieri di maggioranza è certamente di grande rilevanza perché ha a che fare non solo con la sanità ma, innanzitutto, con la salute e con il benessere. Il concetto di salute è molto più ampio e significativamente diverso da quello di sanità, è per questo che mi occorre fare alcune precisazioni; la prima è che, ovviamente, non stiamo parlando di servizi ospedalieri, non c’entrano nulla i punti nascita, non c’entrano nulla altri servizi a carattere ospedaliero, anzi i servizi sanitari territoriali non devono essere letti in contrapposizione ai servizi sanitari ospedalieri ma devono essere ovviamente letti in una strettissima integrazione e questo vale in particolar modo per tutti quei servizi che hanno a che fare con la salute di genere e in particolar modo con i programmi materno infantile; la seconda precisazione, che deriva dalla prima ovvero da una riflessione intorno al concetto di salute, alla prevenzione primaria e alla prevenzione secondaria, è che le liste, le cosiddette liste di

attesa, rappresentano un problema enorme innanzitutto per la politica, non rappresentano un problema per la sanità, per gli esperti, per chi opera con competenza in ambito sanitario; le due cose sono profondamente differenti perché ogni sanitario vi dirà che il tempo di attesa per una visita urgente e indifferibile è sostanzialmente l'immediatezza. Tutto ciò che, invece, ha a che fare anche con forme di consumismo sanitario - questo è un termine che deriva dalla letteratura non è un termine come dire che mi invento io in questo momento - rappresenta invece una delle disfunzioni del sistema per cui se io, come spesso probabilmente ciascuno di noi fa ogni anno, voglio fare una visita oculistica perché voglio essere sicuro che i miei occhi siano in salute, è legittimo e nessuno lo può biasimare, al contempo se ti danno una visita per sei mesi dopo, otto mesi dopo, non ti puoi lamentare, non ti puoi lamentare perché quella visita - ti spiegheranno che - in assenza ovviamente di determinati sintomi è totalmente inutile; poi ci sono visite specialistiche, soprattutto quelle che si avvalgono non solo dell'occhio del medico ma che si avvalgono di strumentazioni tecniche, nella migliore delle ipotesi sono inutili, nella peggiore sono dannose; specie quelle visite che hanno a che fare con radiazioni di diversa natura. Qualcuno citava banalmente tac piuttosto che altro; quindi c'è da distinguere questi due piani, detto questo, il servizio che richiama la legge che richiama il Consigliere De Lucia individua quel range, nel tempo di attesa perché non si tratta di una di una prestazione specialistica ambulatoriale ma si

tratta di una funzione precipua di un consultorio - che non è quello di essere esclusivamente il luogo appunto specialistica ambulatoriale - ma i consultori sono nati con ben altre funzioni, i consultori sono il luogo principale della promozione della salute e del benessere, della prevenzione primaria, prevenzione primaria che ha a che fare con gli stili di vita, quindi che non è da confondere, ovviamente, con tutto ciò che concerne la prevenzione secondaria. Lo screening del colon retto, ad esempio, è prevenzione secondaria, la prevenzione primaria è avere uno stile di vita che ti aiuti a prevenire una serie di patologie di diversa natura, quindi i consultori presidiano come dire anche e soprattutto questo aspetto e dunque la salute e il benessere tra cui il benessere di coppia, la salute sessuale e tanto altro. Ecco perché, tempi di attesa che vanno oltre un mese, due mesi, rischiano di essere dei tempi di attesa che ti espongono a dei rischi; perché è evidente - se quel giovane ha bisogno in quel momento - avverte l'esigenza di accedere ad un consultorio non per fare una visita, per fare essenzialmente un colloquio e tu glielo dai due mesi, dopo può essere che, magari determinati comportamenti a rischio, nel mentre, vengono messi in campo. Detto questo, perché c'è una grande difficoltà che non è solo quella di Reggio Emilia, della Regione Emilia Romagna, ad avere dei ginecologi? Per una ragione molto semplice, sono professionalità molto scarse, qualche qualche mese, fa l'attuale vicepremier Luigi Di Maio disse - noi assumeremo 10.000 medici e dunque il problema non ci sarà. Il problema qual è? È 10.000 medici non ce li hai, tu non ce li

hai, e soprattutto non ce li hai per determinate specialistiche tra cui la ginecologia. Quindi il problema non è il blocco, diciamo così, delle assunzioni perché c'è il patto di stabilità, la Commissione europea e Mario Draghi, non ci sono perché non ci sono le professionalità e allora tu dovresti, non tanto abolire il numero, come dire, chiuso in medicina - è comparso poi è scomparso dalla legge finanziaria - ma dovresti incrementare il numero di borse di studio e di percorsi specialistici per chi ha già ottenuto la laurea in medicina perché ogni anno si laureano 10.000 persone circa, ragazzi e ragazze in medicina ma la specialistica prevede soltanto 7000 posti, il che vuol dire che ogni anno noi perdiamo 3000 medici che non hanno la possibilità fisica, materiale di poter entrare all'interno di una specialistica tra cui ginecologia. Quindi il primo passo sarebbe quello di immettere almeno 3000 borse di studio in più ogni anno nella specialistica medica, dopodiché se ci sono le condizioni, successivamente, per abolire il numero chiuso in medicina, anche quello può essere un fattore, diciamo così, di aiuto. Quindi essenzialmente la scarsità di ginecologi, ma non solo, dipende da questo, non da altre volontà; i numeri, e concludo, ancora non ci sono rispetto a questa sperimentazione, mi dicono dall'azienda sanitaria che arriveranno fra qualche mese anche se già da questa primavera, la nostra azienda sanitaria ha iniziato ad applicare ovviamente i contenuti della legge regionale; si registra, comunque, un aumento anche significativo degli accessi al consultorio e soprattutto dell'accesso giovanile, quindi vuol dire che la legge regionale ha accolto una necessità, un target,

un bisogno ed è riuscita ad avvicinare i giovani ai consultori e questo è fondamentale per quello che vi dicevo all'inizio, cioè per lavorare sugli stili di vita, sulla prevenzione primaria, sulla consapevolezza di sé e su una educazione matura, la sessualità, sull'educazione competente alla sessualità e all'affettività. Quindi il senso della mozione trova il pieno sostegno della Giunta comunale e auspichiamo, in chiusura, che il confronto che la Regione Emilia Romagna, al pari di altre regioni, sta portando avanti con il Governo in merito alla riforma del Titolo quinto della Costituzione e quindi di quelle competenze che dovrebbero vedere un rafforzamento del ruolo degli enti locali - e la Regione è un ente locale - ecco che questo confronto, che verte per quanto riguarda l'Emilia Romagna anche e per certi versi essenzialmente sulle politiche sanitarie della salute, possa vedere una maggiore autonomia della nostra Regione nella capacità, ad esempio, di formare, reclutare e rafforzare gli organici della sanità; perché altrimenti da qui a qualche anno noi avremo intere discipline, interi ambiti in cui la scarsità dei professionisti rappresenterà il principale ostacolo alla garanzia di diritti universali di salute per tutti i cittadini e per tutte le cittadine".